



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 3.5.2013
COM(2013) 255 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Partecipazione dell'UE all'Expo 2015 di Milano
“Nutrire il pianeta: Energia per la vita”**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Partecipazione dell'UE all'Expo 2015 di Milano
“Nutrire il pianeta: Energia per la vita”**

1. Introduzione e contesto

L'esposizione universale 2015 si svolgerà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 e affronterà il tema “Nutrire il pianeta: Energia per la vita”. Questa edizione dell'Expo si pone come una pietra miliare nel dibattito planetario sull'alimentazione e la sostenibilità e sarà una piattaforma per discussioni politiche e iniziative strategiche in questo settore. Più di 120 paesi hanno già confermato la loro partecipazione, il che attesta l'elevato livello di impegno generato da questo evento.

Sono attesi in totale 20 milioni di visitatori, un'opportunità preziosa di informazione e comunicazione con cittadini europei (e internazionali) sui temi critici portati avanti dall'Expo. Parallelamente, sarà realizzata una “cyber-Expo”, rivolta a 1 miliardo di internauti, che aumenterà ulteriormente l'impatto dell'evento.

Le Expo sono sempre stati eventi internazionali di notevole importanza in cui nazioni, organizzazioni e operatori privati presentano e promuovono la loro identità, le loro politiche e i risultati raggiunti in merito a determinati temi. Più che un semplice evento culturale, questa edizione dell'Expo avrà anche un carattere politico poiché diversi paesi e organizzazioni internazionali si riuniranno per discutere di alimentazione e sostenibilità, due temi sempre più al centro dell'attenzione globale. L'UE dovrebbe pertanto cercare di definire il suo ruolo da protagonista in questo dibattito globale e cogliere l'opportunità per lavorare ad una collaborazione proficua in questi settori con altri portatori d'interesse, sia pubblici che privati.

Le istituzioni europee hanno finora partecipato attivamente a tutte le precedenti edizioni dell'Expo organizzate all'interno dell'UE e alla maggior parte di quelle organizzate in altri continenti. Inoltre, i resoconti delle precedenti partecipazioni dell'UE mostrano che un evento di questo tipo può avere un impatto importante sulla percezione e sull'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'UE.

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione ha esaminato attivamente diverse proposte per la partecipazione. La presente comunicazione, basata su un'analisi estensiva delle precedenti Expo, ha il compito di stabilire gli obiettivi, fornire considerazioni pratiche e individuare gli approcci ideali per ottimizzare la partecipazione dell'UE all'Expo di Milano, in stretta collaborazione tra Commissione, Parlamento europeo e altre istituzioni UE interessate.

2. Obiettivi e vantaggi della partecipazione dell'UE

Comunicazione

Con la possibilità di rivolgersi a milioni di visitatori, l'Expo offre l'opportunità di comunicare i principali risultati raggiunti dall'UE nei settori dell'alimentazione e della sostenibilità.

L'evento coinciderà con l'anno conclusivo degli Obiettivi di sviluppo del millennio e con l'inizio di un quadro post-2015 che verterà anche sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Si dovrebbe innanzitutto porre l'accento sui contributi e i successi dell'UE nel raggiungimento di questi obiettivi e, parallelamente, anche su quelle che essa ritiene siano le nuove sfide e su come si prepara ad affrontarle.

Inoltre, il 2015 rappresenterà il momento centrale dell'attuazione della strategia Europa 2020 e l'Expo sarà l'occasione ideale per esporre i risultati intermedi ottenuti nei settori pertinenti all'esposizione, sia in termini di ciò che gli Stati membri sono riusciti ad ottenere collaborando tra loro, sia per comunicare gli obiettivi previsti per la seconda parte di Europa 2020, promuovendo in tal modo una ricezione e comprensione favorevoli delle politiche dell'UE.

Per di più, è attualmente in corso un'iniziativa per designare il 2015 come Anno europeo della cooperazione allo sviluppo e, nel caso essa dia esito positivo, l'Expo rappresenterebbe un'eccellente piattaforma di comunicazione.

Avvalendosi dello spazio fisico messo a sua disposizione, l'UE dovrebbe innanzitutto cercare di far passare un messaggio chiaro e accessibile, che traduca gli obiettivi comuni delle istituzioni UE competenti nei settori dell'alimentazione e della sostenibilità. Inoltre, le istituzioni UE partecipanti dovrebbero esplorare più approfonditamente le questioni più specifiche e dibattute attraverso l'organizzazione di conferenze ed eventi.

Sviluppo di politiche

L'Expo rappresenterà l'occasione ideale per uno scambio con i cittadini aperto e lungimirante, con un grande potenziale per lo sviluppo di politiche future. Invece di limitarsi al solo aspetto informativo, la partecipazione dell'UE dovrebbe anche mirare all'interazione con i visitatori e diventare un'occasione di dibattito. In via preliminare verranno individuati e testati su gruppi bersaglio alcuni argomenti in grado di stimolare l'interesse dei visitatori.

Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente l'impatto dell'Expo come impulso al progresso e alla ricerca di soluzioni per i temi affrontati ("sicurezza alimentare", "salubrità degli alimenti", "sostenibilità", "cibo, pace e cultura"), gli organizzatori hanno elaborato un documento strategico, distribuito il 10 ottobre 2012 dal commissario generale dell'Expo 2015 ai rappresentanti dei paesi partecipanti¹.

Si tratta di un documento vivo che si propone, da un lato, di portare alla pubblicazione di un manifesto da far firmare ai visitatori in modo che si impegnino a livello personale e, dall'altro, di offrire l'opportunità per una linea guida condivisa che detti l'agenda politica. Tutti i partecipanti daranno un contributo a questo documento nel periodo precedente all'Expo e la Commissione fornirà una risposta alla prima bozza del documento strategico nel corso del 2013.

Istruzione

Oltre ad essere questioni di interesse globale, i quattro temi individuati nel documento strategico sono di fondamentale importanza anche per molte delle politiche dell'UE e riguardano la vita quotidiana dei cittadini europei. Si tratta indubbiamente di questioni di vasta portata: se, da un lato, il tema della sicurezza alimentare, incluse carestia e denutrizione,

¹ <http://www.padiglioneitaliaexpo2015.com/REXpoImpaginatocompleto.pdf>

è di importanza cruciale soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dall'altro c'è il crescente problema dell'aumento dell'obesità e di malattie legate alla sovranutrizione o a scelte alimentari errate derivanti da cattiva informazione.

La sicurezza alimentare è diventata negli ultimi quindici anni un elemento centrale delle politiche dell'UE in questo settore e costituisce la base di un vero e proprio modello per il resto del mondo; l'approccio al cibo nell'UE è allo stesso tempo un prerequisito per salvaguardare la salute di cittadini e consumatori e la pietra miliare su cui si basa la reputazione e il successo dell'industria alimentare europea in tutto il mondo. La sostenibilità assume un'importanza sempre più determinante per i cittadini europei e a livello mondiale, in quanto sta diventando sempre più importante utilizzare le risorse in modo più razionale, al fine di garantire la prosperità alle generazioni future e di limitare l'impatto sull'ambiente, preservando le risorse naturali già limitate. Considerando tutto ciò, la partecipazione dell'UE dovrebbe avere anche un fine educativo, non solo sensibilizzando i visitatori, ma anche prospettando loro approcci concreti nel settore dell'alimentazione e della sostenibilità, in modo da permettere ai cittadini di cambiare in positivo i propri stili di vita riducendo, ad esempio, lo spreco di cibo e adottando scelte alimentari più sane.

3. Considerazioni pratiche

Il sito espositivo è situato a nord-ovest di Milano e ricoprirà una superficie di 1,1 milioni di m². L'area espositiva sarà in grado di accogliere 140 000 visitatori al giorno e si svilupperà lungo due assi perpendicolari: il "Decumano" (1,5 km), dove sono ubicati circa 70 padiglioni espositivi *self built* (la cui destinazione è vincolata alla realizzazione), e il "Cardo" (350 m) riservato agli espositori italiani.

L'area dell'Expo assomiglierà ad una *smart city* dal design innovativo e dotata delle tecnologie più avanzate per un'interattività a 360 gradi (attraverso, ad esempio, l'utilizzo della realtà aumentata e dei social network). Sarà un esempio di eco-design e di mobilità intelligente, munito di sistemi di gestione delle code e di tecnologie volte all'efficienza energetica e alla riduzione e al riciclo dei rifiuti. Al fine di garantire una certa uniformità, il design e la costruzione dei diversi edifici seguiranno regole altamente armonizzate.

Per avere un impatto significativo, garantire la continua interazione e comunicazione con i visitatori durante tutto l'evento e rafforzare l'immagine dell'UE come attore politico globale, sarebbe opportuno che l'UE sia rappresentata fisicamente per tutta la durata dell'Expo.

Gli organizzatori italiani hanno offerto all'UE uno spazio in una posizione di primo piano all'interno del padiglione Italia nella zona Cardo, di fronte al Palazzo Italia e nei pressi della Lake Arena, dove si terranno i principali eventi ricreativi, culturali e istituzionali. Dato che sarà la zona più visitata dell'Expo, esso dovrebbe accrescere ulteriormente l'impatto che uno spazio appositamente riservato all'UE può suscitare.

Tale spazio corrisponde, per il momento, a 1500 m² e sarà costituito da un edificio di 3 piani; il primo piano sarà dedicato allo spazio espositivo, il secondo alle sale riunioni e alle sale conferenze e il terzo ospiterà una terrazza all'aperto. La vicinanza al Palazzo Italia, che accoglierà un centro conferenze disponibile anche per gli eventi dell'UE, permetterà di far fronte alle necessità di spazio e di riduzione dei costi.

La presenza dell'UE nella zona Cardo potrebbe essere accompagnata da una presenza in loco più diffusa che si avvalga, per esempio, anche di tecnologie digitali per la comunicazione. Questo potrebbe anche rappresentare la base per la creazione di interazioni e sinergie con la

cyber-expo e il miliardo di *cyber*-visitatori previsti. In questo senso, e grazie ad un profilo altamente tecnologico e innovativo, Expo 2015 sarà decisamente differente dalle precedenti esposizioni universali: i visitatori potranno gestire e organizzare a 360 gradi la loro visita e la loro esperienza, utilizzando siti web, applicazioni per smartphone e tecnologie intelligenti. Sarà pertanto necessario definire nuove vie intelligenti per interagire con i visitatori e attirarli sia all'interno che al di fuori dello spazio UE.

Budget

Considerando le attuali restrizioni di bilancio e al fine di ridurre i costi ad esso associati, si prevede che lo spazio fisico a disposizione dell'UE all'Expo di Milano sarà limitato a 1500 m², pari alla metà dello spazio riservato durante l'Expo di Hannover².

La presenza fisica che gli organizzatori italiani hanno riservato alle istituzioni dell'UE richiederebbe un budget di base di circa 10 milioni di EUR, da ripartire negli anni 2014 e 2015. Dato il focus dell'Expo su agricoltura e sostenibilità, le risorse primarie saranno prelevate dalla linea di bilancio interessata. Nel 2015 saranno mobilitate ulteriori risorse per l'organizzazione di eventi tematici e mostre, sempre compatibilmente con il budget esistente o previsto.

4. Proposte preliminari per la partecipazione dell'UE

Sarà fondamentale che l'UE porti un messaggio semplice, che sottolinei il suo ruolo chiave nel settore dell'alimentazione. Sulla base dell'esperienza delle edizioni passate, è ormai risaputo che i cittadini visitano numerosi padiglioni ma si soffermano davvero poco tempo in ognuno di essi, ricordando soltanto poche idee chiave. È opportuno notare che tale messaggio dovrà essere concepito tenendo in considerazione il fatto che nel 2015 le preoccupazioni potrebbero non essere più le stesse di oggi. Esso deve essere comprensibile da parte dell'"uomo della strada" e dovrebbe, teoricamente, essere testato su gruppi bersaglio prima dell'inizio dell'Expo.

Attraverso questo messaggio e l'organizzazione di eventi da parte delle varie DG, si potranno esplorare le iniziative e le politiche che l'UE ha portato avanti nel campo dell'alimentazione e della sostenibilità. Eccone alcune:

- I temi dell'Expo riguardano per lo più l'agricoltura, un settore in cui l'UE, attraverso soprattutto la PAC ma anche altre politiche, è estremamente attiva. Per esempio, sarebbe interessante seguire i risultati dell'anno internazionale dell'agricoltura familiare (2014) e analizzare più da vicino il movimento cooperativo agricolo, concentrandosi sulla creazione di istituzioni nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa.
- Il settore alimentare rappresenta una componente fondamentale dell'economia dell'UE: essa è il più importante esportatore al mondo di prodotti alimentari e quella alimentare è l'industria dell'UE più estesa, con un fatturato annuo di quasi 1000 miliardi di EUR e con più di 4 milioni di addetti. La presenza attiva dell'UE all'Expo sarà cruciale per modellare il dibattito politico e le eventuali strategie da adottare per il futuro di questo settore e, di conseguenza, per promuovere ulteriormente la competitività industriale e le esportazioni.

² Nell'Expo del 2010 svoltasi a Shanghai, l'UE è stata ospitata all'interno del padiglione belga.

- L’UE è il principale donatore di aiuti allo sviluppo a livello mondiale e questa è l’occasione giusta per far conoscere ai cittadini europei e al mondo l’entità delle azioni UE nel campo della sicurezza alimentare e nutrizionale nelle aree più vulnerabili del mondo. Sempre nell’ambito della sicurezza alimentare, l’Expo dedicherà particolare attenzione alla questione dello spreco alimentare. Infatti, mentre la carestia è ancora un grave problema globale, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, ogni anno, in tutto il mondo, il 40% del cibo prodotto per il consumo umano viene sprecato. L’UE è in prima linea nell’impegno in questo settore e mira a dimezzare lo spreco alimentare entro il 2020. In questo senso sono già state avviate iniziative specifiche che prevedono il coinvolgimento diretto delle parti interessate e l’Expo rappresenterà l’occasione per mostrare i risultati ottenuti e comunicare le pratiche migliori.
- Il cibo è parte della nostra eredità culturale, sia di quella condivisa sia di quella propria di ciascun popolo, ed è il simbolo mondiale del “modello di vita dell’UE”. Questo è in parte il risultato delle politiche messe in atto dall’UE nei settori cruciali della salubrità e della qualità degli alimenti. In particolare, per quanto riguarda la salubrità degli alimenti, l’UE, attraverso un approccio scientifico basato sulla distinzione netta tra valutazione e gestione del rischio, viene considerata un modello per il resto del mondo. Per quanto concerne la qualità dei cibi, si tratta di una questione che sta assumendo sempre più importanza nella società salutista di oggi alla luce del nesso sempre più evidente tra alimentazione e salute. Ancora una volta l’UE è in prima linea nel dibattito in questo settore e promuove, in termini sia di educazione sia di orientamento politico, standard alimentari più sani, che si basano parallelamente sull’impegno attivo delle parti interessate e sull’informazione dei consumatori.
- La questione della sostenibilità ambientale, che sta diventando una priorità a livello mondiale e fonte di crescente preoccupazione nella nostra società, è strettamente collegata al tema dell’alimentazione. Dovrebbero essere inoltre sottolineati i risultati dell’UE nel settore dell’energia sostenibile, in particolare per l’utilizzo efficiente e la produzione sostenibile di energia. In questo settore potrebbero essere analizzate le conseguenze che l’iniziativa “energia sostenibile per tutti”, lanciata nel 2012, ha avuto sui temi oggetto dell’Expo.
- In ultimo, l’Expo sarebbe l’opportunità ideale per realizzare attività a livello europeo e conseguire risultati concreti nel campo della ricerca e dell’innovazione, per esempio mostrando gli esiti di importanti progetti R&S sostenuti dai programmi quadro dell’UE e riguardanti il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura, anche nell’ambito del programma scientifico dell’Expo.

L’Expo e gli eventi scientifici e culturali

L’Expo rappresenterà per i partecipanti un’occasione eccezionale per organizzare eventi culturali e scientifici (conferenze, seminari, mostre temporanee, ecc.), per diffondere ulteriormente i messaggi chiave dell’UE, comunicare più efficacemente con i cittadini e stimolare uno scambio con essi. Questi eventi richiederanno una programmazione a lungo termine al fine di gestire i vincoli connessi al budget e al carico di lavoro e massimizzare l’impatto.

Inoltre, gli eventi già in programma per il 2015 aventi come oggetto gli stessi temi dell'esposizione, potrebbero aver luogo all'Expo di Milano invece che in altri siti.

Per quanto riguarda gli eventi a carattere scientifico, il sito del Centro comune di ricerca della Commissione europea a Ispra si trova a soli 60 km dall'Expo e ospita diversi laboratori sperimentali tra cui i laboratori di riferimento dell'UE per l'analisi dei materiali a contatto con i prodotti alimentari e degli alimenti e mangimi geneticamente modificati. Il Centro comune di ricerca (CCR) sta inoltre svolgendo attività di ricerca su temi strettamente collegati a quelli dell'Expo, tra cui la gestione delle risorse idriche, il cambiamento climatico, l'utilizzo del suolo, la desertificazione e i biocarburanti. In preparazione all'Expo, il CCR sta attualmente costruendo un nuovo centro visitatori in grado di ospitare un numero maggiore di persone. Il CCR offrirà la propria collaborazione e metterà a disposizione la propria infrastruttura alle altre istituzioni che vorranno organizzare eventi specializzati ad Ispra parallelamente ad altri eventi dell'Expo. Si potrebbe organizzare un servizio navetta per ricercatori ed esperti interessati a visitare il sito CCR a Ispra.

5. Conclusioni e misure da intraprendere

L'Expo di Milano 2015 rappresenta un'opportunità unica per l'UE per rafforzare il suo ruolo di attore globale nello sviluppo di iniziative future sull'alimentazione e la sostenibilità, per comunicare con i suoi cittadini e mostrare loro i risultati già ottenuti e gli obiettivi futuri. Al fine di massimizzare l'impatto e ottenere il massimo della visibilità, sarebbe opportuno che l'UE abbia un proprio spazio all'interno dell'Expo. Questo spazio è stato offerto dagli organizzatori italiani e dovrebbe essere preso in affitto da questi ultimi.

Per garantire un buon rapporto qualità/prezzo, i preparativi per la partecipazione dell'UE dovrebbero iniziare quanto prima e tenere in considerazione le attuali limitazioni di budget. Alla luce di queste restrizioni, la Commissione propone di limitare la presenza fisica dell'UE a metà dello spazio utilizzato nell'ultima Expo europea di Hannover nel 2000. Ciò richiederà un budget di base di circa 10 milioni di EUR da ripartire negli anni 2014 e 2015. Nel 2015 sarà necessario impiegare ulteriori risorse per l'organizzazione di eventi tematici e mostre, sempre compatibilmente con il budget esistente o previsto.

La Commissione invita il Parlamento e le altre istituzioni dell'UE interessate a collaborare strettamente con la Commissione al fine di massimizzare i benefici derivanti dall'Expo, presentando al pubblico un approccio europeo condiviso e messaggi politici coerenti.

* * *